

di applauso, conoscendovi in tutti i posti, in tutti i tribunali, in tutte le Congregazioni, in differente con tutte le Nazioni, amator di ciascuna, e con niuna appassionato.

E quindi è, che nella gran Città, ove fate Voi figura sì luminosa, tutte le Oltramontane Nazioni concorrono a gara nelle vostre sale, per darvi saggio del lor profondissimo rispetto, faccendovi un continuo corteggio; e compariscono sovente ne' vostri cocchi, per darvi pruova del loro gratissimo amore, accrescendo il vostro seguito decoroso. I Prelati ancor della Corte a Voi concorrono, **BENIGNISSIMO SIGNORE**, come a tutelare lor Nume, in tutte le loro urgenze; come a lor Oracolo, in tutte le lor dubbieze. Che dirò de' Vescovi, i quali, lungi dalla Corte, vivono nelle Diocesi alle calunnie de' malvaggi, ed alle oppressioni de' Potenti? In Voi pur' anche trovano eglino, e giustizia per proteggere le lor conculcate ragioni, e fortezza per opporsi a' loro inesorabili Persecutori, e magnanimità per far sempre più trionfare la loro calunniata sì, ma sempre vittoriosa, innocenza. Ond' è, che essi pur' anche, o colla persona, o colla penna, a Voi volano, e in Voi rinvengono tutto ciò, di cui puo giustamente, abbisognare chi, in questi stravagantissimi tempi, governa Chiese.